

Fondazione Istituzioni Riunite Mede	CODICE ETICO	Pagina 1 di 34	
		Versione 02 Gennaio 2018	Approvato dal CdA



ISTITUZIONI RIUNITE E.T.S.

CODICE ETICO

Fondazione Istituzioni Riunite Mede	CODICE ETICO	Pagina 2 di 34	
		Versione 02 Gennaio 2018	Approvato dal CdA

Sommario

1	Finalità ed ambito di applicazione	4
2	Destinatari	5
3	La Fondazione: cenni storici	6
4	Quadro normativo	7
5	Altre norme correlate	8
5.1	La normativa in materia di responsabilità degli enti.....	9
5.2	La normativa in materia di prevenzione della corruzione	9
5.3	La normativa in materia di protezione dei dati personali.....	10
5.4	La normativa in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.....	11
6	Principi etici	11
7	Misure specifiche per l'attività assistenziale	14
8	Doveri dei destinatari	14
9	Rapporti con i collaboratori	15
10	Rapporti con gli Utenti	17
10.1	Rapporti con gli Utenti dei servizi socio-sanitario-assistenziali	17
10.2	Rapporti con gli Utenti dei servizi educativi.....	18
11	Rapporti con i Fornitori.....	19
12	Rapporti con il Volontariato.....	20
13	Rapporti con la Pubblica Amministrazione.....	20
14	Rapporti con organizzazioni politiche e sindacali	21
15	Rapporti con le Autorità di Vigilanza e di Controllo.....	22
16	Rapporti con gli organi di informazione.....	22
17	Segnalazioni e controllo del rispetto del Codice Etico.....	22
18	Sanzioni	23
19	Appendice: Regole operative per i Destinatari.....	24
19.1	Salute e sicurezza sul lavoro.....	24
19.2	Conflitto di interessi	25

Fondazione Istituzioni Riunite Mede	CODICE ETICO	Pagina 3 di 34	
		Versione 02 Gennaio 2018	Approvato dal CdA

19.3	Rapporti di parentela	26
19.4	Attività lavorativa esterna	26
19.5	Elargizioni e omaggi.....	27
19.6	Maltrattamenti e molestie sul luogo di lavoro	28
19.7	Uso di sostanze alcoliche o stupefacenti	28
19.8	Fumo nei luoghi di lavoro	29
19.9	Abbigliamento	29
19.10	Rispetto dell'ambiente	29
19.11	Trattamento dei dati e delle informazioni.....	30
19.12	Utilizzo dei sistemi informatici e di comunicazione della Fondazione.....	30
19.13	Utilizzo dei software nei rapporti con la Pubblica Amministrazione	31
19.14	Utilizzo di dispositivi di comunicazione sul posto di lavoro	32
19.15	Utilizzo dei canali di comunicazione interattiva ("social media")	32
19.16	Partecipazione ad associazioni e organizzazioni	33
19.17	Comportamento nei rapporti privati.....	33
20	Disposizioni finali	33

Fondazione Istituzioni Riunite Mede	CODICE ETICO	Pagina 4 di 34	
		Versione 02 Gennaio 2018	Approvato dal CdA

1 Finalità ed ambito di applicazione

Il Codice Etico definisce i principi, i valori, le regole fondamentali di gestione dell'intera organizzazione e di operatività quotidiana della Fondazione e costituisce una linea guida nei rapporti economici, finanziari, sociali, relazionali della Fondazione e dei suoi collaboratori/Destinatari (come definiti al punto 2) con i soggetti con cui entra in contatto.

Il Codice Etico si applica a tutte le attività aziendali poste in essere e costituisce strumento di controllo essenziale ai fini dell'efficacia del Modello Organizzativo.

Si evidenzia che le previsioni del presente Codice Etico non escludono quelle previste dai codici dei singoli ordini/collegi/federazioni di appartenenza dei Destinatari.

L'esigenza di soddisfare legittimi bisogni ed attese degli Utenti (bambini ed anziani) e di coloro che gravitano intorno alla Fondazione richiede infatti una chiara esplicitazione dei propri diritti e doveri, derivante dalla rilevanza sociale delle attività svolte. Per tali ragioni il Codice Etico:

- costituisce uno strumento importante per l'attuazione di politiche di Responsabilità Sociale e fissa le regole di comportamento cui debbono attenersi i destinatari nel rispetto dei valori e dei Principi Etici enunciati dalle Leggi e dai Regolamenti della Repubblica Italiana;
- entra a pieno titolo nell'ordinamento dell'ente e rappresenta il complesso dei diritti e dei doveri morali e la conseguente responsabilità etico sociale di ogni partecipante alla organizzazione;
- ha l'ulteriore obiettivo di attestare la prevenzione rispetto a comportamenti irresponsabili e/o illeciti da parte di chi opera in nome e per conto dell'ente perché definisce l'ambito delle responsabilità etiche e sociali di tutti gli operatori;
- non sostituisce e non si sovrappone alle norme legislative e regolamentari esterne ed interne, ma nell'azione di integrazione e di rafforzamento dei principi contenuti in tali fonti introduce modelli organizzativi e comportamentali volti ad impedire ed ostacolare condotte "criminosose" o che portino indebiti vantaggi;
- è strumento per migliorare la qualità di servizi in quanto incentiva condotte coerenti con i principi e le regole in esso contenute, nonché strumento di comunicazione verso tutti i componenti l'organizzazione, permettendo nel contempo ai legittimi interlocutori esterni di conoscere i principi informativi dell'ente, e la possibilità quindi di richiederne una più puntuale attuazione.

Per la delicatezza delle interlocuzioni che ha verso la Pubblica Amministrazione, gli Enti Locali e la Committenza privata, la Fondazione deve costruire la sua crescita su una reputazione solida, fedele a valori di onestà e correttezza in ogni processo di lavoro quotidiano. I principi ai quali si deve ispirare l'attività della Fondazione nel realizzare la sua missione sono quelli di una rigorosa

Fondazione Istituzioni Riunite Mede	CODICE ETICO	Pagina 5 di 34	
		Versione 02 Gennaio 2018	Approvato dal CdA

osservanza della legge, di una concorrenza leale, di rispetto degli interessi legittimi di tutte le parti interessate.

Ogni comportamento deve essere immediatamente riconducibile a questi principi. È importante quindi definire con chiarezza l'insieme dei valori che la Fondazione riconosce, accetta, condivide e applica a tutti i livelli, senza distinzioni o eccezioni.

2 Destinatari

Il Codice Etico si applica:

- ai componenti degli Organi Sociali;
- alla Direzione;
- ai dipendenti;
- a tutti coloro i quali, pur non appartenendo al personale della Fondazione, operano su mandato o in favore o in nome e/o per conto della stessa o collaborino con essa (liberi professionisti, consulenti, fornitori);
- ai volontari,

ed in generale a tutti coloro che direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente instaurano relazioni o operano nell'interesse della Fondazione stessa.

Tali categorie di soggetti rappresentano nel loro complesso i "Destinatari" del presente Codice Etico.

I Destinatari sono tenuti a conoscere il contenuto del Codice, a rappresentare con il proprio comportamento un esempio per i propri colleghi (dipendenti e non, interni ed esterni), a contribuire alla sua attuazione ed alla diffusione dei principi in esso sviluppati, promuovendone l'osservanza anche da parte di tutti coloro con i quali intrattengono relazioni (Utenti, loro familiari, fornitori, etc.). I Destinatari devono inoltre operare affinché i propri colleghi e collaboratori comprendano che il rispetto delle norme del Codice Etico costituisce parte essenziale del proprio lavoro.

Le regole contenute nel Codice integrano il comportamento che i Destinatari sono tenuti ad osservare in virtù delle normative vigenti e degli obblighi previsti dalla contrattazione collettiva.

I Destinatari del Codice Etico che ne violino le regole ledono il rapporto di fiducia con la Fondazione e potranno essere soggetti alle sanzioni qui previste.

Compete in primo luogo agli amministratori ed alla direzione promuovere i valori ed i principi contenuti nel Codice.

La Fondazione vigila con attenzione sull'osservanza del Codice, predisponendo adeguati strumenti di informazione, prevenzione e controllo per assicurare la trasparenza delle operazioni e dei comportamenti posti in essere, intervenendo, se del caso, con azioni correttive.

Fondazione Istituzioni Riunite Mede	CODICE ETICO	Pagina 6 di 34	
		Versione 02 Gennaio 2018	Approvato dal CdA

La Fondazione garantisce che ciascun collaboratore potrà liberamente segnalare potenziali violazioni del Codice Etico. La Fondazione garantisce la necessaria riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge, ed altresì che il segnalante non subisca alcuna forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione. Tuttavia, gli autori di segnalazioni deliberatamente infondate e/o pretestuose potranno essere assoggettati a sanzioni disciplinari.

3 La Fondazione: cenni storici

La Fondazione Istituzioni Riunite di Mede comprende oggi la Residenza Sanitario Assistenziale, la Scuola Materna e – dal settembre 2014 – il micro nido e la sezione primavera, istituzioni nate separatamente la cui storia è indissolubilmente legata con l'evoluzione della città di Mede.

Quella che oggi è la Residenza Sanitario Assistenziale fu fondata con testamento olografo in data 1 Febbraio 1907 dal Cav. Angelo Belloncelli, pubblicato in data 16 marzo 1909, negli atti del notaio Ganassini con patrimonio iniziale di lire 40.000; nel 1912 venne redatto lo Statuto ed eretta in Ente Morale con Regio Decreto n. 533 del 15 maggio 1913, con il nome di PIO ISTITUTO RICOVERO DI MENDICITÀ. L'Istituto provvedeva all'assistenza dei vecchi inabili che si trovavano nelle condizioni previste dallo Statuto.

L'Asilo Infantile di Mede fu invece fondato nel 1849, traendo la sua origine dall'iniziativa dell'Avv. Carlo Massarotti, del Sacerdote Don Bernardo Calvi e di altri benemeriti cittadini di Mede costituitisi in società con l'obbligo di versare un contributo annuo. Aveva per scopo la custodia, l'assistenza, l'educazione morale, intellettuale e fisica dei fanciulli dai 3 ai 6 anni di età che si trovassero nelle condizioni previste dallo Statuto. Fu eretto in Ente Morale con Regio Decreto 10/12/1885.

Dal 1924, il Ricovero di Mendicità con l'Asilo Infantile e l'Ospedale San Martino vennero amministrati dalla Congregazione di Carità di Mede, pur mantenendo separati i relativi patrimoni, le rendite, i bilanci, i conti. Successivamente, la Legge n. 47 del 3/6/1937 trasferì l'Amministrazione delle Opere Pie all'Ente Comunale di Assistenza.

Con regio decreto del 7/6/1938 le Opere Pie vennero decentrate dall'Ente Comunale di Assistenza e affidate ad una Amministrazione autonoma. Il nuovo Ente giuridico fu denominato Ospedale San Martino ed Opere Pie Riunite, con un'unica amministrazione ma con patrimonio e contabilità distinte e separate per ogni singola Istituzione.

Il 20/8/1959 con D.P.R. l'Ospedale fu staccato amministrativamente dalle Opere Pie Riunite e successivamente integrato nel Sistema Sanitario Nazionale. Il 16/2/1966 con D.P.R. il Ricovero di Mendicità divenne Casa di Riposo.

Con successive delibere, da un lato la Casa di Riposo assunse la denominazione di Residenza Sanitario Assistenziale (delibera del Consiglio di Amministrazione n. 263/1997), dall'altro l'Asilo

Fondazione Istituzioni Riunite Mede	CODICE ETICO	Pagina 7 di 34	
		Versione 02 Gennaio 2018	Approvato dal CdA

Infantile assunse la denominazione di Scuola Materna (delibera del Consiglio di Amministrazione n. 13/2000 e Decreto della Giunta Regionale n. 21458 del 12/9/2000).

In seguito, ai sensi della Legge Regionale n. 1 del 13.02.2003, avvenne la fusione in ente unico delle IPAB denominate Scuola Materna e Residenza Sanitario Assistenziale, con la trasformazione – a far data dal 1 gennaio 2004 – in Fondazione Istituzioni Riunite di Mede, ente di diritto privato senza scopo di lucro.

Successivamente, la Fondazione ha esteso le sue attività mediante l'apertura – a far data dal 4 febbraio 2008 – della nuova Unità di Offerta socio sanitario assistenziale "Centro Diurno Integrato". Dal 1 agosto 2014 è quindi subentrata al Comune di Mede per la gestione dei servizi educativi di micro nido e sezione primavera (la quale si colloca tra il micro nido stesso e la scuola dell'infanzia).

4 Quadro normativo

La Fondazione "Istituzioni Riunite Residenza Sanitario Assistenziale - Scuola Materna" ha adottato il presente Codice Etico in conformità alla DGR VIII/8496 del 26.11.2008, che all'art. 4, tra gli "Obblighi di carattere generale", prescrive appunto che "L'ente gestore (di Unità di offerta socio-sanitarie) si impegna a ... dotarsi di un Codice Etico, dandone atto nella carta dei servizi, la cui violazione contestata per iscritto ed in assenza di giustificazioni ritenute valide, ad insindacabile e motivato giudizio dell'ASL, costituirà causa di risoluzione di diritto del presente contratto".

Successivamente, la DGR IX/3540 del 30.05.2012, ha fissato nell'Allegato B, tra i "requisiti trasversali di accreditamento organizzativi e gestionali", l'applicazione del D.Lgs. 231/2001 che include il Codice Etico.

La citata DGR, a tal proposito, stabilisce che "Il Codice Etico costituisce uno strumento importante per l'attuazione di politiche di Responsabilità Sociale e fissa le regole di comportamento cui debbono attenersi i destinatari nel rispetto dei valori e dei Principi Etici enunciati dalle Leggi e dai Regolamenti della Repubblica Italiana; descrive la mission dell'ente e le regole che lo stesso si pone al fine del raggiungimento dei suoi obiettivi. Entra a pieno titolo nell'ordinamento dell'ente e rappresenta il complesso dei diritti e dei doveri morali e la conseguente responsabilità etico sociale di ogni partecipante alla organizzazione. Ha l'ulteriore obiettivo di attestare la prevenzione rispetto a comportamenti irresponsabili e/o illeciti da parte di chi opera in nome e per conto dell'ente perché definisce l'ambito delle responsabilità etiche e sociali di tutti gli operatori. Non sostituisce e non si sovrappone alle norme legislative e regolamentari esterne ed interne, ma nell'azione di integrazione e di rafforzamento dei principi contenuti in tali fonti, introduce modelli organizzativi e comportamentali volti ad impedire ed ostacolare condotte "criminosi" o che portino indebiti vantaggi. È strumento per migliorare la qualità di servizi in quanto incentiva condotte coerenti con i principi e le regole in esso contenute, nonché strumento di comunicazione verso tutti i componenti l'organizzazione, permettendo nel contempo agli stakeholder esterni di

Fondazione Istituzioni Riunite Mede	CODICE ETICO	Pagina 8 di 34	
		Versione 02 Gennaio 2018	Approvato dal CdA

conoscere i principi informatori dell'ente, e la possibilità quindi di richiederne una più puntuale attuazione.

Senza obiettivo di esaustività, il Codice Etico si basa su principi di:

- Rispetto delle norme
- Onestà
- Imparzialità
- Riservatezza
- Rispetto della persona
- Rispetto dell'ambiente
- Coinvolgimento
- Lavoro di squadra
- Efficienza
- Trasparenza

Il Codice Etico è oggetto di specifica formazione per tutti i collaboratori dell'ente, e viene comunicato a tutte le terze parti che hanno rapporti contrattuali con l'ente, anche tramite la sua pubblicazione.”

Successivamente, la DGR X/2569 del 31.10.2014 precisa che “Il soggetto gestore rende pubblico il proprio Codice Etico utilizzando il sito web (se esistente) o altri idonei mezzi.

Il soggetto gestore attesta annualmente, entro il 28 febbraio, con dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa dal legale rappresentante o dai procuratori speciali:

- l'adozione del Codice Etico comportamentale;
- la nomina dell'organismo di vigilanza, con l'identificazione dei componenti e la descrizione delle loro qualifiche;
- l'avvenuta formazione e informazione al proprio personale sulla materia;
- l'avvenuta acquisizione della relazione annuale dell'organismo di vigilanza.”

Infine, il Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”, stabilisce alcuni principi specifici in materia di regali, compensi o altre utilità, cui la Fondazione ha deciso di conformarsi su base volontaristica, recependoli nel presente Codice Etico.

5 Altre norme correlate

I Destinatari sono tenuti a conoscere e rispettare, in particolare, le misure previste da specifiche normative di rilevante importanza anche ai fini del presente Codice Etico. In particolare, ogni Destinatario rispetta le prescrizioni contenute nel “Modello 231”, nel vigente “Piano Triennale per

Fondazione Istituzioni Riunite Mede	CODICE ETICO	Pagina 9 di 34	
		Versione 02 Gennaio 2018	Approvato dal CdA

la Prevenzione della Corruzione”, nel sistema di gestione relativo alla protezione dei dati personali (Privacy) e nel sistema di gestione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, prestando la sua collaborazione a coloro che sono incaricati di vigilare sul corretto funzionamento di tali sistemi.

5.1 La normativa in materia di responsabilità degli enti

Il Decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231 ha introdotto la responsabilità amministrativa "penale" degli enti, i quali possono essere ritenuti responsabili, e di conseguenza sanzionati con rilevanti pene patrimoniali e interdittive, in relazione a taluni reati commessi o tentati nell'interesse o a vantaggio degli enti stessi da parte degli amministratori, degli altri soggetti apicali o dei dipendenti.

I reati attualmente più rilevanti, al fine di configurare la responsabilità "penale" degli enti, possono essere ricompresi nelle seguenti categorie:

- delitti contro la Pubblica Amministrazione,
- reati societari,
- reati commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell’igiene e della salute sul lavoro.

In ottemperanza alla normativa vigente, la Fondazione ha adottato il “Modello 231”, che è un complesso di principi, regole, protocolli, disposizioni, schemi organizzativi, funzionale alla prevenzione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001, destinato a tutti coloro che operano per il conseguimento dello scopo e degli obiettivi dell’ente, e pertanto in generale gli esponenti dello stesso, i componenti l’Organismo di Vigilanza, i dipendenti, i collaboratori anche parasubordinati, i consulenti esterni.

I Destinatari sono tenuti a rispettare le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nella Fondazione. In particolare, ogni Destinatario rispetta le prescrizioni contenute nel “Modello 231” e presta la sua collaborazione segnalando tempestivamente eventuali situazioni di illecito di cui sia venuto a conoscenza.

Il compito di controllare l’adeguatezza ed il rispetto del Modello 231 è dell’Organismo di Vigilanza nominato dalla Fondazione.

5.2 La normativa in materia di prevenzione della corruzione

La Legge 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", nonché la Determinazione 17 giugno 2015, n. 8 dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.), “Linee guida per l’attuazione della

Fondazione Istituzioni Riunite Mede	CODICE ETICO	Pagina 10 di 34	
		Versione 02 Gennaio 2018	Approvato dal CdA

normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”, hanno definito specifici obblighi in materia di prevenzione della corruzione che riguardano anche “le fondazioni derivanti dalla trasformazione per legge di istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza”.

Tali obblighi si sostanziano nella redazione ed adozione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC).

I Destinatari sono tenuti a rispettare le misure previste dal PTPC e prestano la propria collaborazione segnalando tempestivamente eventuali situazioni di illecito di cui siano venuti a conoscenza.

Il compito di controllare l’adeguatezza ed il rispetto del PTPC è del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC), nominato dalla Fondazione.

5.3 La normativa in materia di protezione dei dati personali

Il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) ed il Regolamento 27 aprile 2016, n. 679 del Parlamento europeo (Regolamento relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali) hanno definito gli adempimenti obbligatori per la tutela dei dati delle persone fisiche. I dati e le informazioni raccolti nell’ambito dello svolgimento delle attività sono trattati dalla Fondazione nel rispetto delle succitate normative.

In ottemperanza a tale normativa, tutti i Destinatari sono tenuti a tutelare la riservatezza delle informazioni apprese in ragione della propria funzione lavorativa e, in particolare, osservare le clausole di riservatezza richieste dalle controparti. Tutte le informazioni, i dati, le conoscenze acquisite, elaborate e gestite dai collaboratori nell’esercizio della propria attività lavorativa appartengono alla Fondazione e devono rimanere strettamente riservate e opportunamente protette e non possono essere utilizzate, comunicate o divulgate, né all’interno, né all’esterno, se non nel rispetto della normativa vigente e delle procedure aziendali.

Ciascun Destinatario dovrà pertanto:

- acquisire e trattare solamente i dati necessari e direttamente connessi alle sue funzioni;
- conservare detti dati soltanto per il periodo di tempo necessario ed in modo tale da impedire a terzi estranei di prenderne conoscenza;
- comunicare e divulgare i dati solo nell’ambito delle procedure prefissate, ovvero previa autorizzazione della persona a ciò delegata;
- assicurarsi che non sussistano vincoli di confidenzialità in virtù di rapporti di qualsiasi natura con terzi.

Fondazione Istituzioni Riunite Mede	CODICE ETICO	Pagina 11 di 34	
		Versione 02 Gennaio 2018	Approvato dal CdA

La gestione delle informazioni e dei documenti non di pubblico dominio (idonei, se resi pubblici, a influenzare l'opinione pubblica o ad avere impatto sulle attività della Fondazione oppure delle informazioni e documenti riguardanti i prodotti, i marchi, i fornitori, i progetti di sviluppo e l'organizzazione delle attività della Fondazione) deve essere effettuata secondo le procedure applicabili nel rispetto delle norme di legge.

5.4 La normativa in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

Il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro) specifica gli obblighi per la Fondazione e per i lavoratori in materia appunto di salute e sicurezza.

Tutti i lavoratori (dipendenti e non) sono tenuti ad adempiere a quanto previsto dal sistema e rappresentato dal DVR (Documento di Valutazione dei Rischi) e dagli altri documenti costituenti il sistema sicurezza.

L'organigramma della sicurezza specifica i ruoli di Datore di lavoro, Responsabile del Sistema di Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e Medico Competente, che governano il sistema complessivo della sicurezza e che rappresentano, unitamente agli altri ruoli normativamente previsti, i referenti da contattare per evidenziare criticità o richiedere chiarimenti.

6 Principi etici

I Destinatari del presente Codice Etico devono attenersi ai seguenti principi guida:

- Rispetto delle norme: La Fondazione considera il rispetto della legalità e la condivisione dei valori costitutivi dell'ordinamento democratico un imprescindibile dovere etico, vincolante per ogni cittadino.
I destinatari del presente Codice sono pertanto tenuti ad agire nel pieno rispetto della Costituzione italiana e delle norme vigenti ed in coerenza con i principi qui espressi, in tutti gli ambiti in cui la Fondazione opera. In nessun caso il perseguimento dell'interesse dell'ente può giustificare una condotta non conforme a tali principi.
È preciso impegno della Fondazione non iniziare o non proseguire alcun rapporto con gruppi, associazioni o singoli che perseguano finalità illecite o la cui condotta contrasti con i principi contenuti nel presente Codice.
Pertanto, la Fondazione e tutti i suoi collaboratori devono agire nel pieno rispetto della normativa vigente.
- Onestà: La Fondazione si impegna a trattare gli Utenti ed i relativi familiari, i dipendenti e collaboratori, i fornitori, la comunità circostante e le istituzioni che la rappresentano, nonché ogni terzo con il quale entrerà in rapporto per motivi professionali con onestà, oltre che con correttezza, imparzialità, trasparenza, lealtà e senza pregiudizi.

I Destinatari sono pertanto impegnati, nell'erogazione del servizio, a porre in

Fondazione Istituzioni Riunite Mede	CODICE ETICO	Pagina 12 di 34	
		Versione 02 Gennaio 2018	Approvato dal CdA

essere comportamenti che favoriscano il benessere dell'Utente e lo sviluppo dell'organizzazione evitando azioni, seppur formalmente legittime, che possano porsi in contrasto con i principi stabiliti dal Codice Etico ed evitando in ogni modo situazioni che possano generare conflitto di interessi ed evitando di sottomettere le proprie attività a logiche diverse da quelle definite dall'Ente.

- Eguaglianza e imparzialità:

La Fondazione garantisce un trattamento uguale per tutti, senza discriminazioni basate su età, sesso, razza, orientamento sessuale, salute, nazionalità, lingua, credo religioso, opinioni politiche.

La Fondazione attua comportamenti ispirati ad obiettività, imparzialità, cortesia ed attenzione verso l'Utente.

La Fondazione si impegna affinché tali principi vengano rispettati da tutti i suoi dipendenti e collaboratori, a qualsiasi livello nelle relazioni con gli Utenti, purché non in contrasto con le regole di convivenza o di ordine pubblico.

- Riservatezza:

La Fondazione si impegna a garantire la riservatezza delle informazioni dotandosi di apposite misure organizzative in accordo con la normativa vigente (D.Lgs. 196/2003 e Regolamento europeo 679/2016).

Essa si impegna a trattare le informazioni in proprio possesso con riservatezza e per motivi strettamente legati all'erogazione del servizio.

- Rispetto della persona:

La Fondazione si impegna, in coerenza con la propria visione etica, a promuovere il valore della persona attraverso il rispetto dell'integrità fisica, culturale e morale e il rispetto della dimensione relazionale con gli altri, mediante condizioni di lavoro e di ospitalità rispettose della dignità individuale ed ambienti di lavoro e di permanenza sicuri e salubri.

Rispettare la persona significa assicurare modalità e livelli di intervento che si avvicinino il più possibile a criteri qualitativi desiderati dall'Utente, e, nel contempo, che rispettino principi e canoni propri delle best practices.

La Fondazione non tollera comportamenti vessatori nei confronti di qualsiasi soggetto (Utente, lavoratore, etc.).

- Rispetto della salute e sicurezza:

La Fondazione si impegna a garantire la conformità e l'idoneità del proprio sistema di salute e sicurezza, con l'obiettivo di preservare la salute, la sicurezza e l'incolumità di tutti i lavoratori e dei terzi (Utenti, visitatori, etc.) che soggiornano nella struttura o che la frequentano.

Essa si impegna inoltre alla predisposizione di luoghi di lavoro adeguati alle esigenze di sicurezza e di tutela della salute di chiunque li utilizzi, e dallo sviluppo continuo della cultura della salute e della sicurezza tra i propri lavoratori.

La Fondazione garantisce altresì un adeguato livello di igiene all'interno di tutta la struttura.

- Rispetto dell'ambiente:

La Fondazione riconosce l'ambiente come elemento costituente fondamentale per il perseguimento della condizione di benessere dei propri Utenti e della comunità in cui opera e, a tal fine, si adopera per evitare, in

Fondazione Istituzioni Riunite Mede	CODICE ETICO	Pagina 13 di 34	
		Versione 02 Gennaio 2018	Approvato dal CdA

qualsiasi modo, deturpazione od inquinamento.

Essa si impegna pertanto a gestire le proprie attività tutelando l'ambiente, rispettando le disposizioni di legge e regolamentari applicabili, prestando la massima cooperazione alle autorità pubbliche preposte alla verifica, sorveglianza e tutela dell'ambiente.

- Continuità: La Fondazione assicura un servizio continuo e regolare, cercando di limitare al massimo eventuali disservizi.

- Coinvolgimento: La Fondazione favorisce il coinvolgimento dell'Utente e dei suoi "aventi diritto" (familiari, amministratori di sostegno, ...), al fine di tutelare il diritto alla corretta utilizzazione del servizio. Per migliorare la collaborazione, la Fondazione garantisce all'Utente il diritto a sottoporre suggerimenti ed a formulare proposte. Altro strumento di partecipazione privilegiata è il rapporto costante e continuativo con gli Enti locali.

- Lavoro di squadra: La Fondazione si impegna a favorire la collaborazione reciproca e lo spirito di squadra, nel rispetto della personalità di ciascuno, nonché a contrastare pregiudizi, intimidazioni, illeciti condizionamenti o indebiti disagi. Essa si attende pertanto che i lavoratori collaborino a mantenere un clima di reciproco rispetto della dignità e della reputazione di ciascuno. Non sono ammesse né tollerate eventuali forme di nepotismo.

Essere e sentirsi parte di un gruppo è un diritto e un dovere per ogni operatore. I risultati perseguibili in gruppo si rivelano generalmente migliori rispetto a quelli conseguiti individualmente. Tutti devono poter partecipare con professionalità alle attività, ai progetti assistenziali ed a quelli organizzativo produttivi.

- Efficacia ed efficienza: La Fondazione si impegna a migliorare continuamente il livello di efficienza e di efficacia del servizio, utilizzando le risorse in modo ottimale per perseguire i propri risultati, attraverso l'adozione delle opportune soluzioni tecnologiche ed organizzative.

- Trasparenza: La Fondazione si impegna a dare informazioni complete, trasparenti, comprensibili ed accurate: in particolare, nella predisposizione dei contratti, si impegna a specificare tutte le clausole in modo chiaro e comprensibile.

La Fondazione si impegna a mantenere la trasparenza e la certezza nell'individuazione di ruoli e destinatari, in modo che non si produca un effetto di deresponsabilizzazione e sia garantita l'individuazione, per ciascun processo, del soggetto responsabile. Il sistema aziendale, inoltre, garantisce la tracciabilità di ogni operazione economica e finanziaria.

- Affidabilità: La Fondazione si impegna a garantire il rispetto degli impegni presi nei confronti dei soggetti con cui interagisce: Utenti, Pubblica Amministrazione, Lavoratori, Fornitori, etc.

Fondazione Istituzioni Riunite Mede	CODICE ETICO	Pagina 14 di 34	
		Versione 02 Gennaio 2018	Approvato dal CdA

7 Misure specifiche per l'attività assistenziale

In conformità con le indicazioni del Ministero della Salute, dell'Autorità Nazionale Anticorruzione e dell'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali, così come individuate nelle "Linee guida dei Codici di comportamento negli enti del SSN", la Fondazione esige il rispetto delle seguenti misure:

- il rispetto delle liste di attesa definite, secondo i principi vigenti;
- il divieto di condizionare l'Utente orientandolo verso prestazioni e servizi a pagamento;
- l'obbligo di aggiornamento professionale per il personale sanitario;
- l'obbligo della corretta tenuta e gestione della documentazione clinica.

8 Doveri dei destinatari

I Destinatari sono tenuti ad operare in modo responsabile, onesto, diligente, in conformità con le politiche dell'ente, le procedure e le direttive stabilite; i valori etici descritti nel presente Codice devono costituire un dovere costante e sistematico della condotta operativa di ogni Destinatario. Più in particolare i Destinatari dovranno:

- astenersi da comportamenti contrari alle norme dettate dal Codice Etico;
- rappresentare con il proprio comportamento un esempio per gli altri;
- promuovere l'osservanza del Codice, operando affinché si comprenda che il rispetto delle sue norme costituisce parte essenziale della qualità della prestazione di lavoro;
- riferire tempestivamente qualsiasi notizia in merito a possibili comportamenti non conformi alle norme di legge, interne o del presente Codice Etico. Le segnalazioni devono essere prontamente trasmesse per iscritto, in forma non anonima, all'Organismo di Vigilanza;
- avvertire immediatamente l'Organismo di Vigilanza, nel caso ritengano che il proprio superiore e/o uno o più colleghi vogliano indurli a comportamenti o atti non etici o illeciti.

In particolare si ribadisce che tutte le azioni, le operazioni e, in genere, i comportamenti posti in essere dai Destinatari nello svolgimento dell'attività lavorativa devono uniformarsi ai principi di massima trasparenza, correttezza e legittimità. Tutte le attività devono essere svolte con impegno e rigore professionale, ciascuno deve fornire prestazioni professionali adeguate alle responsabilità assegnate e deve agire in modo da tutelare il prestigio e il buon nome della Fondazione.

I rapporti tra i dipendenti, i collaboratori e il personale in outsourcing, a tutti i livelli, devono essere improntati a criteri e comportamenti di correttezza, collaborazione, lealtà e reciproco rispetto.

Le peculiarità dell'attività svolta dalla Fondazione comporta la necessità di evitare la diffusione di informazioni sensibili a terzi, stante il pregiudizio che da ciò può derivarne per gli Utenti e per l'attività della Fondazione. In ragione di ciò, la stessa e tutti i Destinatari assicurano la protezione dei dati personali, garantendone il diritto individuale di controllo sulla raccolta, l'uso, la diffusione e la memorizzazione, nonché il rispetto della normativa in materia.

Fondazione Istituzioni Riunite Mede	CODICE ETICO	Pagina 15 di 34	
		Versione 02 Gennaio 2018	Approvato dal CdA

In ragione delle loro competenze, tutti i Destinatari nei confronti di terzi, dovranno avere cura di:

- informare adeguatamente circa gli impegni ed obblighi imposti dal presente Codice;
- esigere o segnalare il rispetto degli obblighi che riguardano direttamente la loro attività;
- adottare le opportune iniziative interne e, se di propria competenza, esterne, in caso di mancato adempimento da parte di terzi dell'obbligo di conformarsi alle norme del Codice.

9 Rapporti con i collaboratori

La Fondazione attribuisce la massima importanza a quanti prestano la propria attività lavorativa all'interno della struttura, contribuendo direttamente allo sviluppo dell'Ente, perché è proprio attraverso le risorse umane che la Fondazione è in grado di fornire, sviluppare, migliorare e garantire i propri servizi.

A partire dalla selezione del personale, la Fondazione offre a tutti le medesime opportunità di lavoro, senza discriminazione alcuna. La valutazione dei candidati che partecipano alla selezione è incentrata infatti sulla verifica del soddisfacimento dei requisiti etico comportamentali, professionali e psico-attitudinali previsti dal ruolo richiesto. Non sono consentiti né tollerati favoritismi o forme di clientelismo.

In particolare, ai dipendenti e ai collaboratori viene fatto divieto di accettare o sollecitare promesse o versamenti di denaro o beni o benefici, pressioni o prestazioni di qualsiasi tipo che possano essere finalizzati a promuovere l'associazione o l'assunzione come dipendente di un qualsiasi soggetto (o anche la semplice stipula di un incarico) o il suo trasferimento o la sua promozione. La presente disposizione è applicata anche nei confronti dei contratti di collaborazione o di contratti di consulenza. Ogni assunzione / proposta di collaborazione è decisa sulla base delle risultanze di valutazioni il più possibili oggettive che riguardano le competenze possedute in rapporto ai profili necessari. Ogni assunzione/collaborazione segue scrupolosamente la procedura specificatamente dedicata.

Non sono ammesse assunzioni che, per la loro collocazione di tempo e luogo e/o collegamenti diretti/indiretti con il Committente, possano configurarsi come scambio per progetti / commesse acquisiti.

Nella gestione delle risorse umane, la Fondazione rispetta i principi stabiliti dalla Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo nonché dall'ILO (International Labour Organization) ed adempie altresì alla normativa vigente ed applicabile in materia di Diritto del Lavoro. Essa rispetta infatti le disposizioni nazionali e internazionali in materia di occupazione ed è contraria ad ogni forma di lavoro irregolare.

È inoltre interesse inderogabile della Fondazione favorire lo sviluppo e la crescita professionale del potenziale di ciascuna risorsa attraverso:

Fondazione Istituzioni Riunite Mede	CODICE ETICO	Pagina 16 di 34	
		Versione 02 Gennaio 2018	Approvato dal CdA

- il rispetto della personalità e della dignità di ciascun individuo, evitando ogni condizione di disagio. In particolare intende prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione, mobbing o comportamento vessatorio;
- la prevenzione di abusi e discriminazioni in base a genere, orientamento sessuale, etnia, religione, nazionalità, appartenenza politica o sindacale, età e disabilità;
- la valorizzazione delle competenze professionali dei dipendenti e dei collaboratori attraverso la realizzazione di iniziative formative, finalizzate all'apprendimento degli elementi essenziali della figura professionale di riferimento ed all'aggiornamento delle competenze acquisite;
- la definizione dei ruoli, responsabilità, deleghe e disponibilità di informazioni in modo da permettere a ciascuna risorsa di potere adeguatamente adottare le decisioni di sua competenza nell'interesse della Fondazione;
- l'esercizio prudente, obiettivo ed equilibrato delle proprie prerogative da parte dei responsabili di ciascuna attività specifica od unità organizzativa anche in relazione ai poteri connessi alla delega ricevuta;
- la valorizzazione della partecipazione innovativa di ciascuna risorsa, nel rispetto dei limiti delle responsabilità;
- la chiarezza, la precisione e la veridicità della comunicazione interna sulle politiche e le strategie aziendali;
- l'uso corretto e riservato dei dati personali.

La Fondazione rifiuta, anche mediamente, l'impiego di lavoro irregolare, nero e minorile, nonché l'impiego di lavoratori non in regola con il permesso di soggiorno. Inoltre, la Fondazione si impegna a garantire condizioni adeguate rispetto alle mansioni prestate ed al livello di qualificazione professionale delle risorse, in particolare adoperandosi per evitare ogni sfruttamento dei lavoratori sotto i seguenti aspetti:

- corresponsione di retribuzioni in modo palesemente difforme dai contratti collettivi di riferimento, o comunque non proporzionato rispetto alla quantità e qualità del lavoro prestato;
- violazione della normativa relativa all'orario di lavoro, ai riposi, all'aspettativa obbligatoria, alle ferie;
- violazioni delle norme in materia di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro;
- sottoposizione del lavoratore a condizioni di lavoro e/o a metodi di sorveglianza degradanti.

Ciascuna risorsa è chiamata a collaborare per la realizzazione di un ambiente di lavoro che risponda pienamente ai requisiti di cui sopra. Ciascuna risorsa è invitata, nei rapporti con i colleghi, ad assumere comportamenti improntati ai principi di civile convivenza e di piena collaborazione e cooperazione; devono altresì essere evitate situazioni che possano ingenerare l'insorgere di conflitto di interessi con la Fondazione.

Fondazione Istituzioni Riunite Mede	CODICE ETICO	Pagina 17 di 34	
		Versione 02 Gennaio 2018	Approvato dal CdA

10 Rapporti con gli Utenti

La Fondazione promuove il riconoscimento e il rispetto dei diritti degli Utenti (bambini ed anziani) in tutta la loro complessità ed orienta la propria attività alla soddisfazione ed alla tutela degli stessi, prestando attenzione alle richieste che possono favorire un miglioramento della qualità dei servizi.

La Fondazione si impegna a garantire cortesia, attenzione, correttezza e chiarezza in ogni forma di comunicazione con l'utenza ed esige analoghi comportamenti da parte dei Destinatari.

La Fondazione orienta la propria attività alla tutela e alla soddisfazione dei propri Utenti prestando attenzione a tutte quelle richieste che possono favorire il miglioramento della qualità dei servizi agendo con rispetto e cortesia nell'ottica di un rapporto di piena collaborazione e di elevata professionalità.

10.1 Rapporti con gli Utenti dei servizi socio sanitario assistenziali

La Fondazione garantisce le prestazioni assistenziali mediante l'adozione di protocolli e procedure in linea con la normativa vigente e con i codici deontologici delle professioni operanti.

La Fondazione persegue l'obiettivo di soddisfare i propri Ospiti fornendo loro servizi adeguati ai bisogni, nel pieno rispetto delle norme e dei regolamenti applicabili e nell'ottica di un miglioramento continuo della qualità dei servizi offerti. Gli elevati standard di prestazioni sono assicurati anche attraverso il monitoraggio della qualità volta alla soddisfazione attraverso:

- la rilevazione dell'indice di soddisfazione degli Ospiti relativamente a:
 - o regolarità,
 - o puntualità,
 - o affidabilità,
 - o sicurezza,
 - o diffusione delle informazioni,
 - o cortesia del personale;
- la rilevazione costante delle aspettative degli Ospiti;
- idonei investimenti nella qualità del servizio;
- la cura dell'immagine della Fondazione.

L'attività si svolge quindi nel rispetto di alcuni fondamentali principi:

- Eguaglianza: Ogni persona ha il diritto di ricevere l'assistenza e le cure mediche più appropriate, senza discriminazione.
- Imparzialità: I comportamenti degli operatori verso gli utenti sono ispirati a criteri di obiettività, giustizia ed imparzialità.

Fondazione Istituzioni Riunite Mede	CODICE ETICO	Pagina 18 di 34	
		Versione 02 Gennaio 2018	Approvato dal CdA

- Continuità: La Fondazione assicura la continuità e regolarità delle cure. In caso di funzionamento irregolare o di interruzione del servizio, adotta misure volte ad arrecare agli utenti il minor disagio possibile.
- Partecipazione: La Fondazione garantisce all'utente la partecipazione alla prestazione del servizio attraverso una informazione corretta, chiara e completa e attraverso la possibilità di esprimere la propria valutazione sulla qualità delle prestazioni erogate e di inoltrare reclami o suggerimenti per il miglioramento del servizio.
- Efficienza ed efficacia: Il servizio è erogato in modo da garantire un ottimale rapporto tra risorse impegnate, attività svolte e risultati ottenuti.

10.2 Rapporti con gli Utenti dei servizi educativi

La Fondazione si impegna a tutelare il bambino e la bambina accogliendoli in spazi consoni e sicuri che ne favoriscano lo sviluppo attraverso adeguate proposte pedagogiche, riconosce ciascun bambino e bambina come individui sociali competenti e attivi. Pertanto rispetta il loro diritto ad essere unici, le diversità di genere, di religione e cultura di provenienza. Sostiene e promuove la qualità dei servizi offerti attraverso la costruzione di contesti adeguati ai bisogni dei bambini e delle bambine, e ricchi di opportunità educative. Promuove l'armonico e pieno sviluppo delle potenzialità di ogni bambino e bambina; riconosce il loro essere protagonisti attivi della propria esperienza e garantisce ad ognuno pari opportunità. Privilegia il gioco, nelle sue diverse forme, come strumento educativo.

Il bambino e la bambina devono godere di tutti i diritti qui enunciati, che devono essere riconosciuti a tutti, senza discriminazione fondata sulla razza, sul sesso, sulla lingua, sulla religione, sulle opinioni politiche o di altro genere, sull'origine nazionale o sociale, sulle condizioni economiche, sulla nascita o ogni altra condizione, che si riferisca al bambino o alla bambina oppure alla sua famiglia.

In tutte le circostanze, il bambino e la bambina devono essere fra i primi a ricevere protezione e soccorso.

La Fondazione si impegna a non utilizzare tecniche di costrizione o manipolative. Solo nell'ambito di una programmazione interdisciplinare, l'educatore può intervenire con autorevolezza e determinazione laddove l'azione del bambino o della bambina è auto/etero lesiva, ricorrendo a metodi e tecniche d'intervento che non ne danneggiano la dignità.

Durante il processo educativo, devono inoltre essere evitate tutte le relazioni personali con i bambini e le bambine che esulano dal rapporto professionale e presuppongono una dipendenza affettiva a proprio vantaggio.

Gli Educatori sono impegnati a mantenere il segreto professionale su tutto ciò che gli è confidato o di cui possono venire a conoscenza in ragione della loro professione e del carattere fiduciario della

Fondazione Istituzioni Riunite Mede	CODICE ETICO	Pagina 19 di 34	
		Versione 02 Gennaio 2018	Approvato dal CdA

relazione con il bambino o la bambina, salve le giuste cause di rivelazione previste dalla legge e salvo il caso di rischio di grave pregiudizio al bambino o alla bambina. Gli Educatori devono pertanto porre in essere ogni precauzione atta a garantire la tutela del segreto professionale e devono pretenderne l'osservanza anche da parte dei soggetti con i quali collaborano. L'obbligo di mantenere il segreto professionale permane anche dopo la cessazione del rapporto di lavoro con la Fondazione.

11 Rapporti con i Fornitori

La Fondazione si ispira nei rapporti con i fornitori ai principi di correttezza e buona fede nonché al rispetto delle regole sulla concorrenza e sul mercato. In tale contesto i dipendenti e i collaboratori, a qualsiasi titolo addetti alle relazioni con i fornitori, devono operare nell'osservanza di requisiti predefiniti e valutati in termini oggettivi, imparziali e trasparenti, evitando qualunque logica motivata da favoritismi o dettata dalla certezza o dalla speranza di ottenere vantaggi, anche con riferimento a situazioni estranee al rapporto di fornitura, per sé o per la Fondazione.

La Fondazione intende avvalersi di fornitori che sono dotati di un proprio Codice Etico oppure che, in alternativa, si impegnano ad osservare i comportamenti indicati nel Codice Etico dell'Ente. Fanno eccezione a questo indirizzo i fornitori marginali per la Fondazione, nonché i fornitori di servizi finanziari, assicurativi e di somministrazioni.

In generale, La Fondazione non intende instaurare o proseguire rapporti con fornitori:

- che non rispettino tutte le normative vigenti, con particolare riguardo alle indicazioni sulla Sicurezza e Salute dei lavoratori di cui al D.Lgs. n. 81/2008, c.d. Testo Unico sulla Sicurezza;
- che utilizzino lavoro nero oppure che non rispettino le condizioni previste dall'ILO (International Labour Organization) con riferimento al lavoro minorile o forzato;
- che non risultino in regola con la certificazione antimafia.

Nei rapporti di appalto, di approvvigionamento e, in genere, di fornitura di beni e/o servizi è fatto obbligo ai Destinatari di:

- osservare le procedure interne per la selezione e la gestione dei rapporti con i fornitori;
- non precludere ad alcuna azienda fornitrice in possesso dei requisiti richiesti e che ne faccia richiesta la possibilità di competere per aggiudicarsi una fornitura alla Fondazione;
- ottenere la collaborazione dei fornitori nell'assicurare costantemente il soddisfacimento delle esigenze degli Utenti della Fondazione in termini di qualità, costo e tempi di consegna;
- osservare e fare osservare le condizioni contrattualmente previste;
- mantenere un dialogo franco e aperto con i fornitori, in linea con le buone consuetudini commerciali;
- includere nei contratti di collaborazione esterna l'obbligazione di attenersi ai principi del Codice, con le eccezioni di cui sopra;

Fondazione Istituzioni Riunite Mede	CODICE ETICO	Pagina 20 di 34	
		Versione 02 Gennaio 2018	Approvato dal CdA

- riferire tempestivamente qualsiasi violazione (effettiva o potenziale) commessa dai collaboratori esterni.

La Fondazione, pur propendendo per la creazione di rapporti stabili, sottopone periodicamente a revisione il proprio albo fornitori allo scopo di razionalizzarlo e migliorarne la qualità. Per tutte le forniture devono essere ragionevolmente ed adeguatamente motivati i criteri della scelta e le considerazioni sul prezzo applicato.

La Fondazione regola ed impronta le relazioni con i fornitori ai principi di cui al presente Codice. Le violazioni dei principi generali del Codice Etico comportano l'applicazione di meccanismi sanzionatori, tesi, tra l'altro, ad evitare la commissione di reati riconducibili all'attività della Fondazione. Ai dipendenti e ai collaboratori viene fatto divieto di accettare o sollecitare promesse o versamenti di denaro o beni o benefici, pressioni o prestazioni di qualsiasi tipo che possano essere finalizzati a promuovere la stipula o il rinnovo di un contratto di fornitura, di collaborazione o di consulenza. Ogni fornitura è decisa sulla base delle risultanze di valutazioni il più possibili oggettive. Ogni contratto segue scrupolosamente la procedura specificatamente dedicata.

La Fondazione non applica, nei confronti dei fornitori, clausole contrattuali atte a penalizzarli indebitamente.

12 Rapporti con il Volontariato

Sarà cura della Fondazione improntare i rapporti con le Associazioni di volontariato e i volontari con correttezza e trasparenza, nel rispetto delle norme interne aziendali. È buona prassi che, periodicamente, i volontari siano coinvolti in percorsi informativi formativi riguardanti in particolare – ma non soltanto – gli obiettivi aziendali, gli aspetti educativi e socio sanitario assistenziali, la sicurezza/anti incendio e la privacy.

13 Rapporti con la Pubblica Amministrazione

I Destinatari, le cui azioni possano essere riferibili – anche indirettamente – alla Fondazione, dovranno seguire comportamenti corretti nelle attività e nei rapporti con la Pubblica Amministrazione.

I rapporti con le Istituzioni Pubbliche sono riservati esclusivamente alle funzioni e alle responsabilità a ciò delegate.

Nessun Destinatario è autorizzato ad effettuare pagamenti, diretti o indiretti, a pubblici ufficiali e/o a pubbliche amministrazioni in genere che non siano collegabili con prestazioni di servizi o appalto regolarmente autorizzate dalle funzioni preposte alla gestione di detti servizi, e regolarmente fatturate.

Fondazione Istituzioni Riunite Mede	CODICE ETICO	Pagina 21 di 34	
		Versione 02 Gennaio 2018	Approvato dal CdA

Non è consentito offrire o promettere regali, compensi o altre utilità a funzionari o dipendenti della Pubblica Amministrazione o a loro parenti o affini, salvo che si tratti di doni o utilità d'uso di modico valore (non superiore a euro 150, neanche sotto forma di sconto). In ogni caso, il tipo di spese di cui al punto precedente deve essere specificatamente autorizzato dalla Direzione. Queste spese devono essere accuratamente documentate, identificate in contabilità e propriamente trattate a fini fiscali o per altri scopi di controllo interno.

In particolare è vietato:

- prendere in considerazione o proporre opportunità di impiego e/o commerciali che possano avvantaggiare dipendenti della Pubblica Amministrazione a titolo personale, ovvero persone a queste legate, ad esempio da vincoli di parentela o affinità;
- sollecitare o ottenere informazioni riservate al di là di quanto consentito dalla legge.

Nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, il Destinatario che, in virtù delle mansioni svolte all'interno della Fondazione, sia preposto a funzioni di richiesta, gestione e/o amministrazione di contributi, sovvenzioni o finanziamenti provenienti dallo Stato o da altro Ente pubblico è tenuto, nei limiti delle sue funzioni, ad assicurarsi che i suddetti proventi siano destinati alle finalità per le quali sono stati richiesti ed a mantenere comunque una documentazione accurata di ogni operazione, che assicuri la massima trasparenza e chiarezza delle relative movimentazioni di denaro.

In caso sia necessario avvalersi di prestazioni professionali di dipendenti della Pubblica Amministrazione (ad es. un medico di una ATS o Azienda Ospedaliera) è necessario che:

- gli accordi di consulenza con i Professionisti del Settore Socio-Sanitario avvengano in forma scritta, siano sottoscritti dalle parti e specifichino tutti i servizi che dovranno essere forniti;
- il compenso ai Professionisti del Settore Socio-Sanitario che presteranno servizi di consulenza sia ragionevole, basato sulla natura e proporzionato ai servizi effettivamente forniti, nel rispetto dei requisiti di imposta e degli altri requisiti di legge applicabili. Saranno corrisposte le ragionevoli spese sostenute dai consulenti nello svolgimento di quanto previsto dall'accordo di consulenza;
- gli accordi di consulenza siano stipulati unicamente laddove venga individuato uno scopo legittimo per tali servizi;
- la scelta dei consulenti sia basata sulle qualifiche e sull'esperienza degli stessi, al fine di attuare lo scopo individuato.

14 Rapporti con organizzazioni politiche e sindacali

La Fondazione non eroga contributi diretti o indiretti sotto qualsiasi forma a partiti politici, movimenti, organizzazioni politiche e sindacali, a loro rappresentanti e candidati, se non previa delibera motivata del C.d.A.

Fondazione Istituzioni Riunite Mede	CODICE ETICO	Pagina 22 di 34	
		Versione 02 Gennaio 2018	Approvato dal CdA

15 Rapporti con le Autorità di Vigilanza e di Controllo

La Fondazione impronta i propri rapporti con le Autorità di Vigilanza e di Controllo alla massima collaborazione e nel pieno rispetto del loro ruolo istituzionale, impegnandosi a dare sollecita esecuzione alle loro prescrizioni.

16 Rapporti con gli organi di informazione

La Fondazione riconosce il ruolo primario di una comunicazione chiara ed efficace nelle relazioni esterne ed interne.

I rapporti con gli organi di informazione sono riservati esclusivamente al Presidente, alla Direzione ed ai Consiglieri, ove a ciò delegati, e sono con questi preventivamente concordati.

Gli altri Destinatari non possono fornire informazioni o opinioni e rilasciare dichiarazioni in rappresentanza della Fondazione ai rappresentanti degli organi di informazione (come stampa, televisione, radio, etc.) né impegnarsi a rilasciarle senza la necessaria delega delle funzioni competenti.

In nessun modo o forma i Destinatari possono offrire pagamenti, regali, o altri vantaggi finalizzati ad influenzare l'attività professionale di funzioni degli organi di informazione.

17 Segnalazioni e controllo del rispetto del Codice Etico

I Destinatari devono riferire prontamente all'Organismo di Vigilanza o ai loro referenti interni ogni circostanza che comporti, o che sembri comportare, una deviazione dalle norme di comportamento riportate nel presente Codice e/o una violazione alle procedure/istruzioni operative aziendali in essere. I referenti hanno a loro volta il dovere di informare tempestivamente l'Organismo di Vigilanza delle notizie di cui sono venuti a conoscenza.

Qualora, per giustificato motivo o per opportunità, sia ritenuto sconsigliabile conferire con il proprio referente diretto, il Destinatario deve comunicare direttamente con l'Organismo di Vigilanza. Omettere o non riferire tali circostanze costituisce una violazione del presente Codice Etico.

Le segnalazioni relative a possibili criticità di attuazione del Codice etico devono essere prontamente trasmesse all'Organismo di Vigilanza tramite i seguenti canali:

- posta elettronica al seguente indirizzo: organismo.vigilanza@irmede.it;
- posta ordinaria, indirizzata a: Organismo di Vigilanza, c/o Fondazione Istituzioni Riunite di Mede, Piazza Marconi 2, 27035 Mede (PV).

Fondazione Istituzioni Riunite Mede	CODICE ETICO	Pagina 23 di 34	
		Versione 02 Gennaio 2018	Approvato dal CdA

Le segnalazioni sono trattate con la massima riservatezza. I Destinatari sono tenuti a fornire le informazioni in loro possesso riguardanti tali segnalazioni.

I Destinatari potranno altresì inoltrare all'Organismo di Vigilanza eventuali richieste di chiarimento: a tutte tali richieste verrà data una tempestiva risposta senza che vi sia, per chi ha effettuato la segnalazione, alcun rischio di subire qualsiasi forma, anche indiretta, di ritorsione.

L'attuazione ed il controllo del rispetto del Codice etico è competenza dell'Organismo di Vigilanza, il quale:

- riceve segnalazioni relative al mancato rispetto del Codice Etico, intraprendere verifiche e commina sanzioni;
- esprime, su richiesta dell'ente, pareri in merito alla revisione delle più rilevanti politiche e procedure, al fine di garantire la coerenza con il Codice Etico;
- provvede alla redazione delle proposte di revisione periodica del Codice Etico che saranno approvate dal Consiglio di Amministrazione;
- definisce, in coordinamento con il Consiglio di Amministrazione, eventuali azioni di diffusione-attuazione del Codice Etico.

Relativamente al Codice Etico, l'Organismo di Vigilanza si riunirà ogniqualvolta ritenuto necessario e assicurerà:

- la diffusione del Codice Etico presso il personale e in generale presso tutti i terzi che entrano in rapporto con l'organizzazione nell'ambito dello sviluppo delle attività dell'ente;
- il supporto nell'interpretazione e attuazione del Codice Etico, nonché il suo aggiornamento;
- la valutazione degli eventuali casi di violazione delle norme, provvedendo nell'ipotesi d'infrazione, all'adozione delle misure opportune, in collaborazione con le funzioni aziendali competenti, nel rispetto delle leggi, dei regolamenti e dei contratti di lavoro;
- che nessuno possa subire pressioni o ingerenze per aver segnalato comportamenti non conformi al Codice Etico.

18 Sanzioni

Il presente Codice Etico e le procedure in esso richiamate sono formalmente dichiarati vincolanti per tutti i Destinatari. A questo scopo il presente Codice Etico viene reso disponibile alla consultazione di tutti su richiesta.

L'inosservanza alle norme del Codice Etico da parte dei Destinatari comporta sanzioni diverse a seconda del ruolo del Destinatario interessato, oltre al risarcimento dei danni eventualmente derivanti da tale inosservanza.

La valutazione delle violazioni del Codice etico è di competenza dell'Organismo di Vigilanza, il quale ha la responsabilità di proporre le sanzioni da comminare, nel rispetto dall'art. 7 dello

Fondazione Istituzioni Riunite Mede	CODICE ETICO	Pagina 24 di 34	
		Versione 02 Gennaio 2018	Approvato dal CdA

Statuto dei Lavoratori e/o di normative speciali, ove applicabili (per quanto riguarda i dipendenti della Fondazione).

La violazione delle disposizioni del presente Codice etico, tenuto conto della sua intensità e recidiva, costituirà illecito disciplinare o inadempimento degli obblighi contrattuali con ogni conseguente effetto, anche ai sensi degli artt. 2104 e 2105 c.c. e potrà altresì costituire giusta causa ai sensi degli artt. 2383 e 2400 c.c.. Essa darà inoltre diritto alla Fondazione di applicare o di chiedere di applicare per i Servizi in outsourcing le sanzioni disciplinari previste dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro.

La violazione delle prescrizioni del presente Codice Etico, nell'ambito delle prestazioni svolte sul luogo di lavoro per conto della Fondazione, da parte dei liberi professionisti, costituisce grave inadempimento contrattuale che può determinare la risoluzione immediata del contratto ai sensi dell'art. 1456 del Codice Civile, salvo la richiesta di risarcimento per eventuali danni.

Le violazioni delle norme del Codice Etico da parte di componenti degli organi sociali possono comportare l'adozione da parte degli organi sociali competenti delle misure più idonee previste o consentite dalla legge.

Le violazioni commesse da fornitori, infine, saranno sanzionabili in conformità a quanto previsto nei relativi incarichi e contratti.

19 Appendice: Regole operative per i Destinatari

La presente appendice forma parte integrante del Codice Etico della Fondazione e si applica a tutti i Destinatari, per la parte di rispettiva competenza.

19.1 Salute e sicurezza sul lavoro

La Fondazione, nel rispetto della normativa vigente in materia di salute e sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 81/2008, cosiddetto Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro, e D.Lgs. 193/2007 – HACCP) esige che ciascun lavoratore non esponga altri lavoratori a rischi inutili che possano provocare danni alla loro salute o incolumità fisica. Si sottolinea altresì l'obbligo per i lavoratori di:

- conoscere i sistemi aziendali per la gestione dei rischi contenuti nel Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) e nei Documenti Unici di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI) e di adeguare ad essi il proprio comportamento;
- rispettare le norme sul corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (DPI).

Quanto sopra non esaurisce i doveri dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro e pertanto si rinvia, per ulteriori prescrizioni, ai documenti del sistema. In caso di dubbi circa gli adempimenti o il rispetto della normativa, i lavoratori dovranno rivolgersi con immediatezza ai

Fondazione Istituzioni Riunite Mede	CODICE ETICO	Pagina 25 di 34	
		Versione 02 Gennaio 2018	Approvato dal CdA

ruoli previsti: Datore di lavoro, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

19.2 Conflitto di interessi

La Fondazione intende improntare i rapporti con i propri interlocutori alla massima fiducia e lealtà, nonché aderire ai più elevati standard etici nella conduzione delle sue attività. È quindi doveroso che ciascun Destinatario eviti situazioni di conflitti di interesse o altre situazioni che possano essere dannose o disdicevoli per la Fondazione.

Si rappresenta preliminarmente che il conflitto di interessi va inteso in un'accezione ampia, come ogni situazione nella quale un interesse del Destinatario interferisce o potrebbe interferire con lo svolgimento imparziale dei suoi doveri lavorativi. Il conflitto, in particolare, può essere:

- attuale, ovvero presente al momento dell'azione o decisione del Destinatario;
- potenziale, ovvero che potrà diventare attuale in un momento successivo;
- apparente, ovvero che può essere percepito dall'esterno come tale;
- diretto, ovvero che comporta il soddisfacimento di un interesse del Destinatario;
- indiretto, ovvero che attiene a entità o individui diversi dal Destinatario ma allo stesso collegati.

Si evidenzia poi che, per valutare la sussistenza di un conflitto di interessi, anche potenziale, può essere utile porsi alcune domande come le seguenti:

- Il regalo, l'attività proposta, o la relazione ha qualche afferenza con l'attività della Fondazione?
- Il regalo, l'attività proposta, o la relazione interferisce con il mio ruolo?
- Ho un interesse personale che confligge o può essere percepito in conflitto con il mio dovere lavorativo?
- Potrebbero esserci vantaggi per me ora o nel futuro che rischiano di mettere in dubbio la mia obiettività?
- Come sarà visto all'esterno il mio coinvolgimento nella decisione o azione?
- Esistono rischi per la reputazione mia o per la Fondazione?
- Quali sono le possibili conseguenze per me e per la Fondazione se ignoro il conflitto di interessi?

Pertanto, al fine di evitare l'insorgere di conflitti di interesse:

- ogni operazione e attività deve essere intrapresa solo ed esclusivamente nell'interesse della Fondazione e in modo lecito, trasparente e corretto;
- gli amministratori, i collaboratori e tutti i dipendenti devono evitare tutte le situazioni e tutte le attività in cui si possa manifestare un conflitto con gli interessi della Fondazione o che

Fondazione Istituzioni Riunite Mede	CODICE ETICO	Pagina 26 di 34	
		Versione 02 Gennaio 2018	Approvato dal CdA

possano interferire con la loro capacità di assumere, in modo imparziale, decisioni nell'interesse dell'ente e nel pieno rispetto delle norme del presente Codice;

- gli amministratori, i collaboratori e tutti i dipendenti sono tenuti a evitare conflitti di interesse tra le attività economiche personali e familiari e le mansioni che ricoprono all'interno della struttura di appartenenza.

A titolo esemplificativo costituiscono casi di conflitto di interessi:

- la cointeressenza – palese od occulta – del Destinatario o dei suoi familiari in attività di fornitori;
- la strumentalizzazione della propria posizione lavorativa per la realizzazione di interessi contrastanti con quelli della Fondazione;
- l'utilizzo di informazioni acquisite nello svolgimento di attività lavorative a vantaggio proprio o di terzi in contrasto con gli interessi della Fondazione;
- lo svolgimento di attività lavorative di qualunque genere (prestazioni d'opera e prestazioni intellettuali) in proprio, presso fornitori e presso terzi in contrasto con gli interessi della Fondazione;
- la conclusione, il perfezionamento o l'avvio di trattative e/o contratti – in nome e per conto della Fondazione – che abbiano come controparte familiari o soci del Destinatario, ovvero persone giuridiche in cui egli abbia un interesse rilevante.

Ciascun Destinatario deve segnalare ogni situazione che possa costituire o determinare un conflitto di interessi all'Organismo di Vigilanza entro 10 giorni dal momento in cui si è manifestata. Tale segnalazione deve essere effettuata anche in caso di dubbio circa l'insorgenza o meno di conflitto di interesse.

19.3 Rapporti di parentela

Chiunque tra i dipendenti e i collaboratori abbia rapporti di parentela anche solo potenzialmente in conflitto con il proprio ruolo, è tenuto a segnalarlo tempestivamente all'Organismo di Vigilanza e alla Direzione.

19.4 Attività lavorativa esterna

I dipendenti e i collaboratori devono evitare tutte quelle attività che siano in conflitto di interesse con la Fondazione, con particolare riferimento a interessi personali o familiari che potrebbero influenzare l'indipendenza nell'espletare le attività loro assegnate. Tutti i soggetti che operano in nome e nell'interesse della Fondazione, che si trovano ad avere un interesse attualmente o potenzialmente in conflitto con quello della Fondazione, devono astenersi dal porre in essere ogni atto in merito e segnalare la sussistenza del conflitto al diretto superiore, affinché compia le opportune valutazioni, quali, ad esempio, indicare altro dipendente o collaboratore che non si

Fondazione Istituzioni Riunite Mede	CODICE ETICO	Pagina 27 di 34	
		Versione 02 Gennaio 2018	Approvato dal CdA

trovi nella stessa situazione. È pertanto fatto obbligo a tali soggetti di segnalare situazioni di conflitto di interesse, anche solo potenziale, informando l'Organismo di Vigilanza e la Direzione.

Non è consentito, inoltre, perseguire interessi propri a danno degli interessi sociali, né fare un uso personale non autorizzato di beni aziendali, né detenere interessi direttamente o indirettamente in società concorrenti, clienti, fornitrici o addette alla certificazione dei conti.

19.5 Elargizioni e omaggi

La Fondazione non effettua elargizioni e/o omaggi, nemmeno di modico valore, nei confronti di terzi. Sono ammesse elargizioni ed omaggi unicamente previa decisione del Presidente.

In ogni caso, la Fondazione non eroga contributi di alcun genere, direttamente o indirettamente, a partiti politici, movimenti, comitati e organizzazioni politiche e sindacali, né a loro rappresentanti o candidati, ad esclusione dei contributi dovuti sulla base di specifiche normative.

È fatto divieto al singolo Destinatario di accettare elargizioni in denaro da terzi. Potranno invece essere accettati omaggi, purché di modico valore (entro 150 euro, anche sotto forma di sconto), imputabili a normali atti di cortesia. In ogni caso il Destinatario dovrà immediatamente informare il proprio superiore.

A titolo esemplificativo, e senza pretesa di esaustività, costituiscono possibili omaggi:

- eccedenze di fornitura conseguenti ad acquisti;
- campioni gratuiti di beni in quantità superiore a quanto previsto dalla normativa o da specifiche procedure aziendali;
- doni che, seppur presentati con valore al di sotto della soglia consentita, siano percepiti dal ricevente di valore superiore e/o siano elargiti con ricorrenza;
- comodati d'uso e valutazioni in prova che non siano stati autorizzati dalla Direzione e il cui impiego non sia pertinente alle funzioni svolte dal soggetto e/o dalla unità operativa presso cui lo stesso è incardinato;
- benefici economici a qualunque titolo derivanti dall'instaurarsi di relazioni extra ufficio.

In coerenza con il Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, è altresì stabilito quanto segue:

- il collaboratore non offre regali o altre utilità, nemmeno sotto forma di sconto, a esponenti o rappresentanti della P.A. e a soggetti a questi riconducibili, per l'esercizio della funzione o per ottenere un atto contrario ai doveri d'ufficio;
- nel caso di richiesta – diretta o indiretta – di regali, compensi e altre utilità da parte di esponenti o rappresentanti della P.A., per l'esercizio della funzione o per ottenere un atto

Fondazione Istituzioni Riunite Mede	CODICE ETICO	Pagina 28 di 34	
		Versione 02 Gennaio 2018	Approvato dal CdA

contrario ai doveri d'ufficio, il collaboratore è tenuto a non aderire alla richiesta ed a segnalare al Direttore;

- al di fuori di quanto sopra, il collaboratore non elargisce comunque regali o altre utilità, nemmeno sotto forma di sconto.

Erogazioni e liberalità (contributi, finanziamenti, sponsorizzazioni, etc.) devono essere riconducibili ad attività rientranti negli scopi della Fondazione ovvero con finalità umanitarie, sociali e culturali. Esse devono essere in ogni caso autorizzate dal Presidente.

Erogazioni e liberalità (contributi, finanziamenti, sponsorizzazioni, etc.) nei confronti di partiti politici, movimenti, organizzazioni politiche e sindacali, a loro rappresentanti e candidati, sono assolutamente vietati.

19.6 Maltrattamenti e molestie sul luogo di lavoro

La Fondazione si impegna a tutelare l'integrità psico-fisica di dipendenti, collaboratori, Utenti dei servizi ed altri soggetti con cui interagisce, nel rispetto della loro personalità. Essa condanna ogni atto che può danneggiare la sfera psicologica e quella fisica di una persona.

Ai Destinatari è vietato, nelle relazioni di lavoro, porre in atto maltrattamenti e molestie nei confronti di altri soggetti, intendendo in tal senso qualunque atto, patto o comportamento che produca, anche in via indiretta, un effetto pregiudizievole sulla dignità e sulla salute psico-fisica di una persona, come ad esempio:

- azioni ostili od offensive dirette alla persecuzione, alla discriminazione, all'emarginazione o all'umiliazione di un'altra persona, tra le quali anche azioni a sfondo sessuale;
- minacce o atteggiamenti ostili finalizzati a cagionare stati di ansia o di paura;
- sistematica delegittimazione di immagine e discredito di una persona, anche di fronte a terzi;
- utilizzo di linguaggi, terminologie o comportamenti che possano offendere la sensibilità comune;
- sabotaggio o interferenze mirate a ostacolare l'altrui lavoro;
- boicottaggio o emarginazione del lavoratore da attività in cui dovrebbe essere coinvolto per ruolo.

Ciascun Destinatario deve contribuire a proteggere il bambino e l'anziano. Il Destinatario che rilevi maltrattamenti o privazioni a carico del bambino o dell'anziano mette in opera tutti i mezzi per proteggerlo, segnalando le circostanze, ove necessario, ai superiori ed all'Organismo di Vigilanza.

19.7 Uso di sostanze alcoliche o stupefacenti

Ai Destinatari è vietato presentarsi al lavoro sotto l'effetto di sostanze alcoliche e/o stupefacenti.

Fondazione Istituzioni Riunite Mede	CODICE ETICO	Pagina 29 di 34	
		Versione 02 Gennaio 2018	Approvato dal CdA

Nei locali della Fondazione, o comunque nello svolgimento dell'attività lavorativa, è severamente vietato utilizzare, detenere, distribuire sostanze alcoliche o stupefacenti, ad eccezione dei farmaci, limitatamente alle terapie e dosi necessarie.

19.8 Fumo nei luoghi di lavoro

In forza delle generali disposizioni in materia di prevenzione e protezione dei lavoratori, nonché della normativa speciale relativa al fumo nei luoghi chiusi, è vietato fumare all'interno della struttura.

19.9 Abbigliamento

Tutti i Destinatari sono tenuti a vestirsi in modo professionale, dignitoso ed appropriato al lavoro svolto e ad utilizzare in modo costante i dispositivi di protezione e le dotazioni di sicurezza eventualmente prescritte.

Essi sono tenuti ad utilizzare la divisa e ad indossare in modo visibile il cartellino di riconoscimento, qualora previsto in funzione della mansione svolta. È inoltre vietato utilizzare la divisa ed il cartellino di riconoscimento al di fuori dei luoghi e degli orari di lavoro.

L'ordine della persona è un elemento che contribuisce a creare un rapporto di fiducia con gli Utenti ed ha inoltre una valenza igienica fondamentale. Il personale a contatto con gli Utenti dei servizi socio sanitario assistenziali deve avere unghie corte e prive di smalto e non può indossare unghie artificiali né anelli con superfici taglienti, e non può indossare ornamenti personali tali da poter rappresentare un pericolo fisico per gli Utenti dei servizi socio sanitario assistenziali, come da linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sull'igiene delle mani (Raccomandazione 1A).

19.10 Rispetto dell'ambiente

Nello svolgimento delle proprie attività, la Fondazione rispetta la normativa nazionale in materia ambientale al fine di non inquinare, di ottimizzare costantemente l'impiego delle risorse, di promuovere l'utilizzo di prodotti sempre più compatibili con l'ambiente. A tale proposito contrasta in modo particolare pratiche scorrette di smaltimento dei rifiuti sanitari, degli altri rifiuti speciali e dei rifiuti solidi urbani.

I Destinatari del presente Codice Etico contribuiscono attivamente al processo di protezione dell'ambiente. In particolare coloro che sono coinvolti nei processi operativi prestano la massima attenzione a:

- evitare ogni scarico ed emissione illecita di materiali nocivi o rifiuti speciali;

Fondazione Istituzioni Riunite Mede	CODICE ETICO	Pagina 30 di 34	
		Versione 02 Gennaio 2018	Approvato dal CdA

- trattare i rifiuti in modo differenziato secondo le specifiche prescrizioni normative ed interne, con riferimento sia alla gestione fisica sia alla gestione documentale;
- ottimizzare i sistemi di raccolta differenziata compatibilmente con la gestione del Servizio nel Comune di Mede;
- ridurre la produzione di rifiuti, promuovendo l'impiego di materiali riutilizzabili.

19.11 Trattamento dei dati e delle informazioni

Fermo restando il rispetto della normativa specifica in materia di tutela e trattamento dei dati personali, i Destinatari sono tenuti a riservare ai dati personali dei quali vengano a conoscenza il trattamento più adeguato a tutelare le legittime aspettative degli interessati riguardo alla loro riservatezza, dignità ed immagine. Lo svolgimento delle attività della Fondazione comporta l'acquisizione, la conservazione, il trattamento, la comunicazione e la circolazione all'interno e all'esterno di documenti, studi, dati ed informazioni scritte, telematiche e/o verbali riguardanti il know-how e le attività della stessa.

Queste informazioni, acquisite o elaborate dai Destinatari nell'esercizio delle proprie mansioni, appartengono alla Fondazione e possono essere utilizzate, comunicate o divulgate unicamente nel pieno rispetto, per quanto concerne i dipendenti, degli obblighi di diligenza e fedeltà che derivano dalle norme e dai contratti di lavoro, nonché in conformità alle procedure applicabili, con riferimento particolare alle Regole di comportamento dei dipendenti che operano in settori di particolare delicatezza.

È fatto divieto di rivelare all'esterno tali informazioni senza espressa autorizzazione e di usarle per proprio personale vantaggio.

I Destinatari, inoltre, sono rigorosamente tenuti a comunicare alla Direzione eventuali richieste di informazioni di particolari categorie di dati (dati personali che rivelino l'origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche, o l'appartenenza sindacale, nonché trattare dati genetici, dati biometrici intesi a identificare in modo univoco una persona fisica, dati relativi alla salute o alla vita sessuale o all'orientamento sessuale della persona) inerenti la Fondazione e/o altri Destinatari e/o i suoi Utenti, ricevute durante lo svolgimento delle proprie mansioni di lavoro evitando di soddisfare le suddette richieste prima di una specifica autorizzazione espressa in tal senso.

19.12 Utilizzo dei sistemi informatici e di comunicazione della Fondazione

La Fondazione utilizza esclusivamente software regolarmente licenziato da terze parti (ad esempio sistemi operativi quali Windows, programmi applicativi quale Office, ecc.). È vietato installare ed utilizzare software non licenziato.

Fondazione Istituzioni Riunite Mede	CODICE ETICO	Pagina 31 di 34	
		Versione 02 Gennaio 2018	Approvato dal CdA

Tutte le informazioni che risiedono nei sistemi informatici e telematici dell'Ente, posta elettronica inclusa, sono di proprietà della Fondazione e vanno usate esclusivamente per lo svolgimento delle relative attività con le modalità ed i limiti indicati dalla Fondazione stessa.

Ogni Destinatario è responsabile della sicurezza dei sistemi informatici e di comunicazione utilizzati ed è tenuto a non farne uso improprio. In particolare, egli è tenuto:

- a custodire e cambiare periodicamente le autorizzazioni di accesso al sistema informativo aziendale;
- a rispettare scrupolosamente quanto previsto dalle politiche di sicurezza interne, al fine di non compromettere la funzionalità e la protezione dei sistemi informatici;
- ad adottare scrupolosamente le procedure previste dalle politiche di utilizzo della posta elettronica;
- ad astenersi dal duplicare abusivamente i programmi installati sugli elaboratori informatici;
- a non navigare su siti Web dal contenuto pornografico, indecoroso o offensivo o comunque non strettamente connesso all'attività lavorativa (ad esempio chat-line o siti di svago, musicali, ecc.);
- a non utilizzare i collegamenti telefonici o in rete per fini diversi da quelli inerenti al rapporto di lavoro o per inviare messaggi offensivi, minatori o che possano arrecare danno all'immagine della Fondazione.

Si evidenzia che è assolutamente vietato l'utilizzo dei sistemi di comunicazione della Fondazione (e-mail, intranet, ecc.) per la diffusione di materiale pornografico.

L'accesso a sistemi e programmi informatici dovrà avvenire nel rispetto dei diritti di terzi sui predetti sistemi e programmi, esclusivamente utilizzando procedure e chiavi d'accesso legittimamente acquisite.

La trasmissione di dati ed informazioni in via informatica e telematica a soggetti pubblici o comunque relativamente a documenti aventi efficacia probatoria, dovrà seguire criteri di legittimità, verità, esatta corrispondenza ai fatti e circostanze rappresentati.

19.13 Utilizzo dei software nei rapporti con la Pubblica Amministrazione

I programmi software destinati all'interazione con Istituzioni esterne sono oggetto di particolare attenzione per quanto riguarda le autorizzazioni all'uso. La Direzione definisce i criteri di accesso, i limiti di utilizzo e la regolamentazione delle attività critiche con i fornitori di service. Gli utilizzatori per nessun motivo devono comunicare a terzi le loro credenziali di accesso. E' in ogni caso vietato un utilizzo non corretto di tali programmi. In particolare è fatto divieto assoluto di effettuare operazioni non lecite sfruttando particolari abilità personali e/o punti di debolezza dei programmi software ai quali si ha accesso.

Fondazione Istituzioni Riunite Mede	CODICE ETICO	Pagina 32 di 34	
		Versione 02 Gennaio 2018	Approvato dal CdA

Nell'ambito nel normale espletamento delle attività formative è essenziale il corretto utilizzo dei software e il rispetto dei relativi regolamenti di utilizzo. Nessuno è autorizzato a inserire informazioni o dati difformi da quelli realmente disponibili, anche se ritenuto influente oppure utile / necessario.

I medesimi criteri si applicano nei confronti dei software dedicati alla rendicontazione economica delle attività svolte, indipendentemente dalla posizione contrattuale del dipendente o collaboratore che effettua tali attività.

19.14 Utilizzo di dispositivi di comunicazione sul posto di lavoro

Durante l'attività lavorativa è fatto divieto di utilizzare dispositivi di comunicazione quali telefoni cellulari, smartphone, tablet, personal computer ed altri aventi le medesime caratteristiche.

L'utilizzo dei telefoni fissi della Fondazione è consentito per finalità inerenti l'attività lavorativa.

In caso di emergenze, il lavoratore potrà essere contattato tramite il numero di telefono fisso della Fondazione. A sua volta, nel caso in cui il lavoratore dovesse effettuare una telefonata in emergenza, è tenuto a chiederne preventiva autorizzazione alla Direzione oppure, in assenza, al soggetto più alto in grado presente in struttura. Sono ammesse, limitatamente alle situazioni di oggettiva necessità, telefonate nelle pause di lavoro.

In casi di particolare necessità, il lavoratore potrà utilizzare il proprio dispositivo durante l'orario di lavoro, previa approvazione della Direzione su richiesta motivata.

La Fondazione può definire eccezioni per singoli soggetti in relazione all'attività lavorativa svolta.

19.15 Utilizzo dei canali di comunicazione interattiva ("social media")

Ciascun Destinatario ha l'obbligo di utilizzare le dotazioni hardware e software a disposizione esclusivamente per finalità connesse allo svolgimento delle proprie mansioni e, comunque, nel rispetto delle politiche dell'ente e, pertanto, a non accedere ad alcun canale di comunicazione interattiva (ad esempio, Facebook, Twitter, Instagram, Whatsapp, blog vari, sms, e-mail, etc.) dalla postazione di lavoro e/o durante l'orario di lavoro, fatte salve eventuali eccezioni opportunamente indicate nei regolamenti interni.

Ancorché l'adesione e la partecipazione a tali canali avvengano a titolo personale, la reputazione della Fondazione e dei suoi Organi, Dipendenti, Collaboratori, Utenti o di qualsiasi altro soggetto con cui si relaziona l'ente deve comunque sempre essere salvaguardata. È pertanto vietato diffondere ogni informazione, notizia, dato e immagine riguardante tali soggetti senza preventiva autorizzazione del Presidente.

In particolare è vietato:

Fondazione Istituzioni Riunite Mede	CODICE ETICO	Pagina 33 di 34	
		Versione 02 Gennaio 2018	Approvato dal CdA

- costituire gruppi nei social media e gruppi di messaggistica riportanti nella denominazione riferimenti espliciti alla Fondazione o comunque riconducibili alla stessa, nonché parteciparvi;
- scambiare comunicazioni relative agli Utenti e/o alla Fondazione stessa, apprese all'interno della struttura e nello svolgimento dell'attività lavorativa professionale presso la stessa.

La Fondazione, inoltre, non tollererà che il proprio nome sia accostato a comportamenti che non siano perfettamente in linea con i principi richiamati nel presente Codice Etico, con particolare riferimento al decoro, al rispetto degli altri e alla confidenzialità delle informazioni di cui il soggetto sia venuto a conoscenza nell'ambito della sua attività professionale.

In considerazione del fatto che i canali di comunicazione interattiva possono essere considerati come canali i cui contenuti diventano di pubblico dominio, il loro uso è da ritenersi vincolato dalla normativa in materia di privacy (D.Lgs. 196/2003 e Regolamento europeo 679/2016) e dalle norme del Codice Etico in tema di riservatezza, tutela dei dati, regole di comunicazione con i media.

La Fondazione può definire eccezioni per singoli soggetti in relazione all'attività lavorativa svolta.

19.16 Partecipazione ad associazioni e organizzazioni

Nel rispetto della disciplina vigente del diritto di associazione, ogni Destinatario comunica entro trenta giorni alla Direzione la propria adesione o appartenenza ad associazioni od organizzazioni, a prescindere dal loro carattere riservato o meno, i cui ambiti di interessi possano interferire con lo svolgimento dell'attività lavorativa. La presente norma non si applica all'adesione a partiti politici o a sindacati.

Il Destinatario non costringe altri Destinatari ad aderire ad associazioni od organizzazioni, né esercita pressioni a tale fine, promettendo vantaggi o prospettando svantaggi di carriera.

19.17 Comportamento nei rapporti privati

Nei rapporti privati, comprese le relazioni extralavorative con pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, il Destinatario non sfrutta la posizione che ricopre nella Fondazione per ottenere utilità che non gli spettino e non assume nessun altro comportamento che possa nuocere all'immagine dell'ente.

20 Disposizioni finali

Il presente Codice Etico è approvato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione.

Ogni variazione e/o integrazione dello stesso dovrà essere approvata dallo stesso Consiglio e diffusa tempestivamente ai destinatari.

Fondazione Istituzioni Riunite Mede	CODICE ETICO	Pagina 34 di 34	
		Versione 02 Gennaio 2018	Approvato dal CdA

Il Codice Etico è portato a conoscenza di tutti gli interessati, anche in fase di assunzione, mediante apposite e idonee attività di comunicazione.

Il Consiglio di Amministrazione presiede l'attività di diffusione e conoscenza del presente Codice e provvede, altresì, a promuovere iniziative di formazione volte a diffondere la conoscenza dei principi del Codice medesimo.

I fornitori (inclusi i liberi professionisti) sono informati dell'adozione del Codice Etico da parte della Fondazione tramite la sottoscrizione di un'apposita clausola contrattuale.